



# Il FUMO di sigaretta in Campania: dati del sistema di sorveglianza PASSI 2009

## L'abitudine al fumo

In Campania, i fumatori\* rappresentano il 30% degli intervistati (compreso l'1% che non fuma da meno di sei mesi), gli ex fumatori il 15% e i non fumatori il 55%.

Nel confronto tra ASL si evidenziano differenze significative nella prevalenza dei fumatori: la ex-ASL NA4 presenta il valore più alto (38,6%), mentre la ex-ASL NA2 quello più basso (18,5%), entrambe con differenze statisticamente significative rispetto al valore regionale.

L'abitudine al fumo è significativamente più diffusa negli uomini, nelle classi d'età 35-49 anni, nelle persone con livello di istruzione medio-basso e in quelle con difficoltà economiche.

Il numero dichiarato di sigarette fumate in media al giorno è 14. L'8% dei fumatori dichiara di fumare più di 20 sigarette al giorno ("forti fumatori").

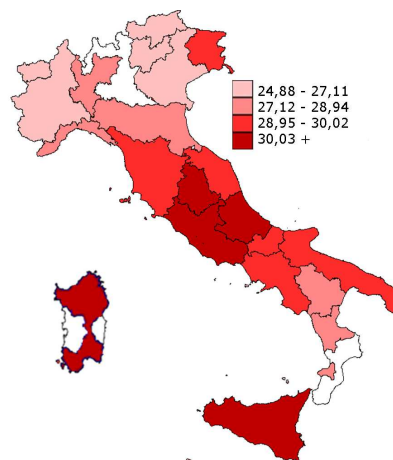
Abitudine al fumo di sigaretta Regione Campania		
Fumatori*	Ex fumatori	Non fumatori
30%	15%	55%
Condizione di fumatore Regione Campania		
nei due sessi	Uomini	34%
	Donne	24%
nelle classi di età	18-24 anni	27%
	25-34 anni	29%
	35-49 anni	35%
	50-69 anni	26%
nelle diverse situazioni economiche	Molte difficoltà	36%
	Qualche difficoltà	29%
	Nessuna difficoltà	25%
Quanto si fuma Regione Campania		
Sigarette fumate in media	14	
Fumatori che fumano 20 o più sigarette al giorno	8%	

## Il consiglio di medici e operatori sanitari di smettere

Il 66% dei fumatori dichiara di aver ricevuto, negli ultimi 12 mesi, il consiglio di smettere di fumare da un medico o da un operatore sanitario.

La distribuzione del consiglio evidenzia differenze geografiche; in particolare il valore più basso si registra nella ex ASL NA3 (32%) e il valore più elevato nella ex ASL SA2 (83%).

Negli ultimi 12 mesi, ben il 31% dei fumatori ha tentato di smettere; il 2% ci è riuscito e un altro 3% non si può ancora definire ex fumatore, ma attualmente dichiara di non fumare.

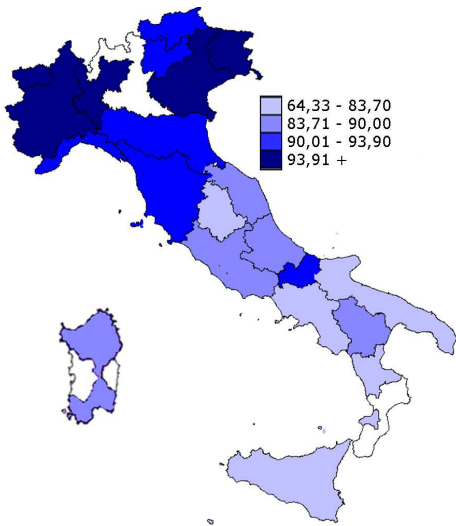


Percentuale di fumatori per regione  
Pool di ASL, PASSI 2009 (%)

Attenzione al problema del fumo da parte di medici e operatori sanitari, e tentativo di smettere Regione Campania	
Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere nell'ultimo anno	66%
Il tentativo di smettere negli ultimi 12 mesi e l'esito	
Fumatori che hanno tentato di smettere	31%
Fumatori che hanno smesso (non fumano da più di 6 mesi)	2%
Fumatori che stanno smettendo (non fumano da meno di 6 mesi)	3%

\* Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno.

## Il rispetto del divieto nei luoghi pubblici e sui luoghi di lavoro



**Rispetto del divieto di fumo sempre o quasi sempre nei locali pubblici**  
**Pool di ASL, PASSI 2009 (%)**

Nelle Asl della Regione Campania, il 74% degli intervistati ritiene rispettato il divieto di fumare nei locali pubblici e l'84% sui luoghi di lavoro.

Il dati preliminari 2009, infatti, confermano il gradiente territoriale rilevato negli anni precedenti: il rispetto del divieto di fumare nei locali pubblici e sui luoghi di lavoro è maggiore al Nord e minore al Sud.

La percezione del rispetto del divieto di fumare si distribuisce sul territorio regionale in maniera non omogenea.

In particolare, la percentuale di intervistati che dichiara rispettato sempre o quasi sempre il divieto nei locali pubblici è massima nelle ex ASL AV1 (92%) e AV2 (985) mentre risulta minima nella ex ASL NA1 (63%); tra coloro che lavorano in ambienti chiusi, la percentuale di rispetto del divieto di fumare sempre o quasi sempre sul luogo di lavoro è massima nelle ex ASL AV2 e NA5 (98%) e minima nelle ASL

## Fumo in casa

Nel 2009, il 31% degli intervistati dichiara che nella propria abitazione si può fumare; tale abitudine in circa l'86% dei casi è consentita solo in determinate stanze, orari o situazioni, nel rimanente 14% dei casi nell'ambiente domestico si può fumare senza alcuna limitazione.

La percentuale di abitazioni con un minore di 14 anni in cui si fuma, con o senza limitazioni, è del 23%.

## Discussione

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio nell'insorgenza di numerose patologie cronico-degenerative (in particolare a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare) ed il maggiore fattore di rischio evitabile di morte precoce.

La diffusione dell'abitudine al fumo in Campania, nel 2009, è sovrapponibile al valore del Pool di Asl (30% vs 29%), con netta prevalenza dei fumatori maschi (34% vs 24% delle donne fumatrici).

Le differenze tra i sessi rispetto a tale comportamento tendono, tuttavia, a ridursi perché la quota di donne fumatrici si mostra piuttosto stabile nel tempo e in lieve aumento nell'ultimo biennio (nel 2008 fumavano il 37% degli uomini ed il 23% delle donne).

La tendenza, peraltro comune a tutto il mondo, è oggetto delle attenzioni dell'OMS che, sottolineando i pericoli legati al progressivo aumento delle fumatrici ha dedicato il tema della celebrazione della Giornata Mondiale senza Tabacco 2010 all'importanza di contrastare le tecniche di marketing del tabacco rivolte alle donne.

Per ridurre la prevalenza dei fumatori sono necessari interventi multisettoriali, sostenuti da adeguate politiche socio-sanitarie: in Campania 1 fumatore su 3 prova a smettere ma soltanto 1 su 50 ci riesce; è chiaro ed urgente il bisogno di investire in interventi di contrasto al fumo di tabacco e di supporto a chi è impegnato a smettere

Oltre agli effetti del fumo sul fumatore stesso è ormai ben documentata l'associazione tra l'esposizione al fumo passivo ed alcune condizioni morbose: i dati per la regione Campania indicano che sia nei locali pubblici che sui luoghi di lavoro il rispetto del divieto è minore del valore di Pool, in linea, purtroppo, con le altre regioni del Sud.

Altrettanto frequente risulta l'esposizione al fumo passivo in ambiente domestico ma, il dato più preoccupante, è che in circa 1/4 delle abitazioni dove vivono bambini è consentito fumare

### Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi).